

interna settentrionale del pronao una specie di banchina o basamento, alto m. 0,40, largo m. 0,70 circa, fatto di terra contenuta sul davanti da una lista di pietre di gesso sagomate.

Un attento esame e alcuni saggi hanno assicurato che ivi si conserva invece l'infimo filare di sassi di un muro, lungo m. 3,95 con testate ad est e ad ovest, a ciascuna delle quali aderisce un lastrone di gesso che ha tutta l'apparenza di una soglia.

Inoltre lungo la fronte del muro restano allineati alcuni lastroni di gesso, i quali appartengono a un pavimento.

Lastre frammentarie di gesso si conservano *in situ* anche in altre parti del pavimento del pronao e della cella, pavimento tornato in luce per la scomparsa del lastricato marmoreo d'epoca romana e quindi appartenente ad una costruzione più antica.

Poichè l'esperienza degli scavi cretesi c'insegna che il gesso per soglie e pavimenti fu impiegato nelle costruzioni minoiche, ma ne fu abbandonato l'uso in età ellenica, credo che le lastre e le soglie in gesso, con relativo muro, siano avanzi di una costruzione minoica.

L'idea dell'Halbherr e del Ducati che, nel sito del Pythion, il culto risalisse ad età micenea trova, credo, la conferma monumentale nella scoperta suddetta.

A Festo E. Stefani nel ricercare il preciso limite del palazzo a nord-ovest, notò nel piazzale occidentale superiore 94, alcuni fori circolari. Seguendo le loro tracce se ne scoprirono 17, allineati da sud a nord per un'estensione di oltre m. 22 fino all'orlo settentrionale del colle.

Il nostro scavo ha messo in luce anche il muro di fondo di questo portico o piuttosto tettoia (la distanza delle colonne dal muro è di m. 0,50 appena) e, col materiale fornito, ha permesso di ritenerlo contemporaneo del piazzale del primo palazzo.

Con alcuni saggi nel peristilio 74 si è meglio accertato che sotto i portici minoico-tardi, v'erano altro portico e lastricato dell'epoca del primo palazzo e, sotto, ricco strato sub-neolitico.

Altre scoperte hanno confermato l'importanza della

città ellenica di Festo che già segnalai al Convegno del 1929 in Berlino. A un centinaio di metri a sud-est del paese di S. Giovanni s'era scoperto un pithos decorato con rilievi simile ad altri che provengono dalle case elleniche sovrapposte al palazzo; la sua decorazione più caratteristica è un gallo in rilievo, dipinto sul collo.

Nella primavera scorsa, lavorandosi un campo posto fra il palazzo e la seconda acropoli, furono scoperti alcuni ruderi e frammenti di pithoi dello stesso genere.

Una breve esplorazione ne ha messo in luce molti altri pezzi, coi quali la Direzione del Museo di Candia ha fatto ricomporre quattro grandi pithoi del tipo suddetto, due con cavallo, due con bue in rilievo.

Ci è risultato che i ruderi appartengono a un vano trapezoidale di m. 3,80 x 3,25 con porta a nord-est, appartenente a una casa della città ellenica.

Il programma dei restauri da eseguire a Festo e ad H. Triada è stato concretato nelle norme generali e in alcuni dettagli; consisterà soprattutto in consolidamenti, pei quali si è già fatto qualche saggio.

Di tali lavori ho discusso, l'ottobre scorso, al Convegno internazionale di Atene per la conservazione dei monumenti antichi.

Publicazioni:

M. GUARDUCCI, *Iscrizioni arcaiche inedite di Gortina; Iscrizioni inedite del Museo di Rettimo; Leggi sacre di Lato*, in "Rivista del R. Istituto di archeologia e storia dell'arte", III, 1931, pag. 7 e seguenti.

D. LEVI, *Arkades*, in "Annuario Scuola di Atene", X-XII, 1931. Voci: *Creta, Cretese arte*, in "Enciclopedia italiana",

L. PERNIER, *Commemorazione di F. Halbherr*, in "Rendiconti Accademia Lincei", 1930, pag. 420 e seguenti. Voci: *Evans, Halbherr, Festo, H. Triada*, in "Enciclopedia italiana", *I palazzi minoici e il problema della loro conservazione*, di prossima pubblicazione in "Dedalo", 1932.

LUIGI PERNIER

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO SUPERIORE PER LE ANTICHITÀ E LE BELLE ARTI

AQUILA. - *Alienazione di mura cittadine*. - Esaminato lo schema di convenzione col quale il Comune di Aquila intende di vendere un tratto di quelle mura cittadine e una striscia di terreno entro e adiacente alle mura stesse della larghezza di metri tre per tutta la lunghezza delle mura dal confine del mattatoio comunale alla cavallerizza del 18° Reggimento di Artiglieria, alla ditta Gioia e figli, che si obbligherebbe all'apertura di un fornice e alla costruzione, su proprio terreno, di una strada pubblica; mentre non ha difficoltà ad approvare

l'apertura del fornice e la costruzione della strada secondo il progetto allegato alla bozza di convenzione, è alieno dal consentire la concessione sia del tratto di muro che limita da un lato la proprietà della ditta acquirente, sia la zona del pomerio interno del muro di cinta.

CAGLIARI. - *Collina di Bonaria. Tutela panoramica*. - Chiamato ad esaminare il ricorso presentato dalla Società Anonima Bonaria con sede in Cagliari contro il vincolo posto ai sensi della legge 11 giugno 1922,

n. 778, su un terreno di proprietà della Società, sito nel comune di Cagliari nei pressi della Collina Bonaria; premesso che il vincolo al mappale 66, come a quelli 51 e 52 di proprietà della stessa Società, venne imposto non per effetto della bellezza speciale del terreno, ma per impedire il sorgere di opere che possano comunque danneggiare l'aspetto e lo stato di pieno godimento del panorama superbo del piazzale Bonaria, il quale rimarrebbe offeso da costruzioni di eccessiva altezza, del Capo S. Elia e del Golfo degli Angeli; ha espresso parere che il ricorso debba essere respinto, precisando il vincolo, secondo cui è consentita soltanto la fabbricazione estensiva in villini alti non oltre tre piani, compreso il terreno, e rispondenti al rapporto di 1/4 fra l'area che si intende fabbricare e l'area che deve restare libera da costruzioni.

CASTEL GANDOLFO (Località villini). - *Modificazioni al villino Vaselli.* - Preso in esame il progetto di modificazioni al villino di proprietà Vaselli, considerando che le modificazioni che si vogliono apportare non danneggiano il panorama del luogo, ha espresso il parere che il progetto possa essere approvato.

CASTEL GANDOLFO. - *Costruzioni.* - Esaminato il progetto di sopraelevazione e sistemazione architettonica di un piccolo fabbricato di proprietà Romeo Bennicelli, sito sul ciglio del lago di Castalgandolfo, lungo il tratto verso Marino; è stato d'avviso che il progetto possa approvarsi, in quanto nessuna menomazione può derivare a quel mirabile complesso panoramico, e raccomanda che la costruzione venga fatta a cortina di mattoni e coperta con tegole romane.

FIESOLE. - *Progetto di costruzione di un villino.* - Riguardo al progetto per costruire un villino in terreno di proprietà della S. A. Concerie di San Marco in Fiesole, vincolato ai sensi della legge 11 giugno 1922, tenuto presente che si tratta di una piccola costruzione da far sorgere non sul declivio del colle verso Firenze ma sul dosso del colle stesso, in tratto pianeggiante e nascosto in parte dagli alti cipressi degli appezzamenti contigui, ha dato parere favorevole.

FIESOLE. - *Costruzione di un villino.* - Per un altro progetto di villino da costruirsi nella stessa zona, considerando che si tratta di una piccola fabbrica da erigersi in un declivio del colle e quindi poco visibile, anche perchè nascosta da alti cipressi esistenti in zone contigue, ha espresso ugualmente parere favorevole.

MONREALE. - *Progetto di restauro del Palazzo di città.* - È stato preso in considerazione il progetto impropriamente chiamato di restauro del palazzo di città di Monreale. Tenuto conto che il progetto stesso anzichè armonizzare con le condizioni ambientali e con l'edificio esistente distrugge quest'ultimo per sostituirvi una fabbrica che nello schema ricorda un'ar-

chitettura burocratica ormai sorpassata e nei particolari rivela incertezze e ripieghi faticosi, ha espresso parere nettamente sfavorevole al progetto presentato ed ha affermato il concetto che sia da conservare inalterata l'attuale facciata, nobile espressione d'arte in armonia con la piazza sulla quale sorge e meritevole di restauri che facciano cancellare le tracce di un troppo lungo abbandono, riconducendola al suo pristino stato.

ORVIETO. - *Completamento del palazzo detto del Cornelio.* - Le autorità comunali di Orvieto hanno chiarito il proposito di completare il palazzo detto del Cornelio. Il Consiglio ha espresso il parere che possano consentirsi i lavori a condizione che:

1) per ora il completamento si limiti alle finestre della facciata principale e delle due laterali;

2) sia usata pietra proveniente dalla stessa cava - già identificata - dalla quale fu tolta quella per gli ornamenti del palazzo;

3) i lavori siano eseguiti sotto il controllo della Soprintendenza per l'Arte Medioevale e Moderna di Perugia.

Si consente altresì che sull'architrave delle finestre che saranno completate, si iscriva il nome della persona che avrà forniti i mezzi necessari per l'opera.

PALERMO. - *Chiesa di Piedigrotta.* - Circa il progetto relativo all'abbattimento e alla ricostruzione in altro sito della Chiesa di Piedigrotta in Palermo, considerate le precarie condizioni statiche di una delle cantonate della chiesa e la relativa facilità di ricostruzione del monumento per il materiale di cui è costituito, ha dato parere favorevole all'approvazione del progetto, a condizione che la chiesa sia ricostruita integralmente, compreso il campanile.

PESARO - *Progetto di palazzo comunale.* - Esaminato il progetto per la costruzione del palazzo comunale di Pesaro ha espresso parere contrario all'approvazione di esso perchè non è intonato a quel carattere d'arte e a quella rispondenza dell'ambiente che sono richiesti dalla bellezza della piazza e soprattutto dalla prossimità del palazzo ducale.

ROCCA DI PAPA. - *Passeggiata della Madonna del Tufo.* - Preso in esame il progetto di costruzione di un piccolo fabbricato ad uso di *garage*, che s'intende di erigere in un tratto dell'argine costituito dalla zona montuosa lungo la bellissima passeggiata della Madonna del Tufo a Rocca di Papa, ha espresso il parere che si possa approvare, purchè la costruzione sia ridotta nell'altezza a soli quattro metri e siano rigorosamente osservate le condizioni espresse ed accettate dallo stesso proprietario.

ROMA. — *Edifici di proprietà Scalzi presso la via Appia Antica e planimetria della zona.* — È stata avanzata domanda di trasformazione e ingrandimento di due piccolissime costruzioni a un piano di proprietà del sig. E. Scalzi in prossimità della via Appia Antica. Considerando che le modestissime costruzioni sono completamente nascoste alla vista dell'ampia mole della Basilica di San Sebastiano, il C. è stato favorevole all'accoglimento dell'istanza. Nello stesso tempo ha portato la propria attenzione sul grave e appassionante problema della via Appia.

Si è compiaciuto che nel nuovo piano regolatore di Roma una vastissima zona intorno all'Appia sia stata sottratta alla speculazione edilizia e ha dato incarico di studiare e, tenuto conto dei pareri fin qui adottati dal Cons. Superiore, di procedere ad una accurata planimetria della zona, che dovrà essere sottoposta al Consiglio stesso per le necessarie ed eventuali proposte di legge.

SANTA MARGHERITA LIGURE (Località Paraggi). — *Costruzione di un grande albergo.* — Il C. preso in esame il progetto di costruzione di un grande albergo in località Paraggi di Santa Margherita Ligure. Poichè la località è panoramicamente fra le più belle del Golfo Tigullio, e verrebbe del tutto distrutta dalla costruzione di un grande albergo, architettonicamente deplorabile, e troppo mastodontico per una piccola collina verde qual'è quella di Paraggi, è stato di parere che il progetto in esame debba essere respinto.

TORINO. — *Ricostruzione dell'isolato di S. Emanuele.* — Esaminato il progetto di massima per la ricostruzione dell'isolato di S. Emanuele in Torino, non ha avuto nulla da opporre alla costruzione dell'edificio progettato a condizione che venga eliminata la sopraelevazione in corrispondenza della parte della fabbrica prospiciente la piazza Castello, e che sia conservato il tipo del porticato esistente il quale si trova in armonia con gli altri fabbricati della piazza.

TORTONA. — *Abbattimento del palazzo Guidobono.* — In merito al proposito manifestato dalle autorità comunali di Tortona, di demolire quel palazzo ex Guidoboni allo scopo di edificare sull'area un nuovo asilo, ha espresso il parere che si possa consentire l'abbattimento soltanto della parte più moderna del palazzo, mentre invece il corpo antico dovrebbe essere incorporata nell'edificio da costruire.

MOSTRA DEI TESORI D'ARTE RECENTEMENTE ACQUISITI ALLE COLLEZIONI ITALIANE

La Direzione generale delle Antichità e Belle Arti in unione alla Associazione Internazionale per gli Studi Mediterranei ha deliberato di riunire in Roma i tesori artistici che da un decennio per varie fonti (scavi, acquisti, doni, ecc.) sono venuti arricchendo le pubbliche

TRAPANI. — *Svincolo del palazzo dell'Ospedale di S. Antonio.* — È stata avanzata domanda perchè fosse annullato il vincolo d'importante interesse artistico imposto alla facciata dell'ospedale di S. Antonio in Trapani, che dovrebbe essere acquistato dalla Banca d'Italia per costruirvi la sua sede.

Ma riconoscendo l'alto valore architettonico degli elementi che hanno giustificato la imposizione del vincolo il Consiglio ha espresso voto contrario all'accoglimento della domanda, sicuro che il primo Istituto Italiano di Credito senta il dovere e l'orgoglio di rispettare elementi d'arte che, peraltro, non impediranno la piena utilizzazione dell'edificio.

VARESE. — *Piano regolatore della città.* — Ha approvato il progetto di piano regolatore della città di Varese, redatto dall'ufficio tecnico di quel Comune, raccomandando tuttavia alla Soprintendenza per la Lombardia di sottoporre ad esame le architetture della nuove fabbriche attorno al Duomo, affinché siano tali da non alterare l'ambiente o per invadenza di mole o per esuberanza di ornati.

VOGHERA. — *Progetto di altari per la Chiesa del Rosario.* — Considerando che il progetto rappresenta un ibrido insieme di elementi stilistici medioevali e risponde quindi ad una concezione non più ammissibile nelle opere di consolidamento e di restauro di monumenti di valore storico artistico, il Consiglio ha espresso parere contrario alla esecuzione del progetto stesso.

ZARA. — *Demolizione del contrafforte di Wagner.* — È stato presentato un progetto relativo all'abbattimento del Contrafforte di Wagner nel porto di Zara, resosi necessario per le condizioni del traffico locale.

Il Consiglio ha dato parere favorevole a condizione che:

- 1) il paramento del muro di sostegno del terrapieno sia in laterizio;
- 2) venga indicata chiaramente la data di esecuzione delle nuove opere;
- 3) i lavori siano eseguiti sotto il controllo della Soprintendenza regionale.

collezioni di antichità e d'arte dell'Italia. Intendimento della Direzione Generale nel predisporre la Mostra, è stato di presentare al pubblico in una visione d'insieme non già di tutti i trovamenti, i doni, gli acquisti, ma quelli che possono considerarsi più notevoli per la loro